

# Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE  
DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI EUROPEI E INTERNAZIONALI  
UFFICIO III ex DGRUERI

## Dichiarazione Politica di Rio sui Determinati Sociali della Salute

*Rio de Janeiro (Brasile), 21 ottobre 2011*

*(TRADUZIONE NON UFFICIALE)*

1. Su invito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, noi, Capi di Governo, Ministri e rappresentanti governativi, ci siamo riuniti il 21 ottobre 2011 a Rio de Janeiro per esprimere la nostra determinazione a conseguire l'equità in campo sociale e sanitario intervenendo sui determinanti sociali della salute e del benessere, tramite un approccio intersettoriale globale.
2. Siamo consapevoli che l'equità nella salute è una responsabilità condivisa e richiede l'impegno di tutti i settori del governo, di tutte le sfere della società e di tutti i membri della comunità internazionale, nell'ambito di un'azione globale imperniata sui principi di "tutti per l'equità" e "salute per tutti".
3. Sottolineiamo i principi e le disposizioni stabiliti nella Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dalla Dichiarazione di Alma-Ata del 1978, nonché dalla Carta di Ottawa del 1986 e dalla serie delle conferenze internazionali sulla promozione della salute, che hanno riaffermato il valore fondamentale dell'equità nella salute e riconosciuto che "il godimento del più elevato livello di salute raggiungibile costituisce uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza distinzione di razza, religione, opinioni politiche, condizioni economiche o sociali". Riconosciamo che i governi hanno una responsabilità nei confronti della salute delle proprie popolazioni, cui possono ottemperare solamente tramite l'adozione di misure sanitarie e sociali adeguate, e che gli sforzi nazionali devono essere sostenuti da un contesto internazionale favorevole.
4. Riaffermiamo che le disuguaglianze nella salute all'interno dei Paesi e tra i Paesi sono inaccettabili dal punto di vista politico, sociale ed economico, oltre che ingiuste e ampiamente evitabili, e che la promozione dell'equità nella salute è essenziale per lo sviluppo sostenibile, per una migliore qualità della vita e per il benessere di tutti, fattori che a loro volta possono contribuire alla pace e alla sicurezza.

5. Riaffermiamo la nostra determinazione a intervenire sui determinanti sociali della salute, secondo quanto deciso collettivamente dall'Assemblea Mondiale della Sanità ed enunciato nella risoluzione WHA62.14 ("Ridurre le disuguaglianze nella salute intervenendo sui determinanti sociali della salute"), che accoglie le tre principali raccomandazioni della Commissione sui Determinanti Sociali della Salute: migliorare le condizioni quotidiane di vita; contrastare le disuguaglianze nella distribuzione del potere, del denaro e delle risorse; misurare e analizzare il problema e valutare l'efficacia degli interventi.

6. Le disuguaglianze nella salute hanno origine dalle condizioni sociali in cui gli individui nascono, crescono, vivono, lavorano e invecchiano, ossia dai cosiddetti "determinanti sociali della salute". Questi comprendono: esperienze dei primi anni di vita, istruzione, condizione economica, impiego e lavoro dignitoso, alloggio e ambiente, e sistemi efficaci di prevenzione e cura delle malattie. Siamo convinti che intervenire su tali determinanti, sia per quanto riguarda i gruppi vulnerabili sia per l'insieme della popolazione, risulti essenziale per creare società inclusive, eque, economicamente produttive e in buona salute. Considerare la salute umana e il benessere come una delle caratteristiche chiave di ciò che costituisce una società prospera, inclusiva ed equa nel XXI secolo è coerente con il nostro impegno a favore dei diritti umani a livello nazionale e internazionale.

7. Un buono stato di salute richiede un sistema sanitario di qualità, universale, completo, equo, efficace, rispondente ai bisogni e accessibile. Tuttavia esso dipende anche dal coinvolgimento e dal dialogo con altri settori e attori, nella misura in cui la loro attività ha conseguenze di rilievo sulla salute. La collaborazione nell'ambito di azioni politiche coordinate e intersectoriali ha dimostrato di essere efficace. La "Salute in tutte le politiche", insieme alla cooperazione e ad azioni intersectoriali, costituisce un approccio promettente per aumentare la responsabilizzazione di altri settori nei riguardi della salute, come anche la promozione dell'equità nella salute e di società più inclusive e produttive. In quanto obiettivi collettivi, la salute e il benessere per tutti dovrebbero essere considerati altamente prioritari a livello locale, nazionale, regionale e internazionale.

8. Riconosciamo di dover compiere ulteriori sforzi per accelerare i progressi nel correggere le disuguaglianze nella distribuzione delle risorse destinate alla salute ed eliminare le condizioni pregiudizievoli per la salute a ogni livello. Sulla base dello scambio di esperienze avvenuto in occasione di questa Conferenza, esprimiamo la nostra volontà politica di fare dell'equità nella salute un obiettivo nazionale, regionale e globale e di rispondere alle sfide attuali, quali ad esempio: eliminare la fame e la povertà; garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale, l'accesso a servizi igienici e ad acqua potabile sicura, un impiego e un lavoro dignitoso e la protezione sociale; difendere l'ambiente e favorire una crescita economica equa, attraverso un intervento risoluto nei confronti dei determinanti sociali della salute in tutti i settori e ad ogni livello. Riconosciamo altresì che intervenendo sui determinanti sociali della salute possiamo contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

9. L'attuale crisi economica e finanziaria mondiale richiede l'adozione di misure urgenti per ridurre le crescenti disuguaglianze nella salute e prevenire un peggioramento delle condizioni di vita e un deterioramento dei sistemi sanitari e di protezione sociale a carattere universale.

10. Riconosciamo che è necessario intervenire sui determinanti sociali della salute sia all'interno dei Paesi sia a livello globale. Sottolineiamo che migliorare le capacità degli attori mondiali, attraverso una migliore *governance* globale, la promozione della cooperazione e dello sviluppo internazionali

e la partecipazione all'elaborazione delle politiche e al monitoraggio dei progressi, è essenziale per contribuire agli sforzi nazionali e locali nei riguardi dei determinanti sociali della salute. L'intervento sui determinanti sociali della salute dovrebbe essere adattato al contesto nazionale e sub-nazionale dei singoli Paesi e regioni in modo da tener conto dei diversi sistemi sociali, culturali ed economici. Tuttavia, i risultati della ricerca e le esperienze fatte nell'attuazione di politiche sui determinanti sociali della salute evidenziano caratteristiche comuni nelle misure rivelatesi efficaci. Ci sono cinque aree chiave d'intervento che si rivelano cruciali nel contrastare le disuguaglianze nella salute: (i) adottare una migliore *governance* per la salute e lo sviluppo; (ii) promuovere la partecipazione all'elaborazione e all'attuazione delle politiche; (iii) reindirizzare ulteriormente il settore sanitario verso la riduzione delle disuguaglianze nella salute; (iv) rafforzare la *governance* e la collaborazione globale; e (v) monitorare i progressi e aumentare la responsabilizzazione. Pertanto, intervenire sui determinanti sociali della salute significa che noi, i rappresentanti dei Governi, ci sforzeremo a livello individuale e collettivo di sviluppare e sostenere politiche, strategie, programmi e piani d'azione mirati ai determinanti sociali della salute, con il sostegno della comunità internazionale, che in particolare prevedano di:

## **11. Adottare una migliore *governance* per la salute e lo sviluppo**

11.1 Riconoscendo che una *governance* in grado di intervenire sui determinanti sociali della salute presuppone processi decisionali trasparenti e inclusivi, in grado di dar voce a tutti i gruppi e settori coinvolti e di elaborare politiche caratterizzate dall'efficacia della *performance* e da risultati chiari e misurabili, di rafforzare la responsabilizzazione e, soprattutto, di dimostrarsi equi sia nel processo di elaborazione delle politiche sia nei risultati;

11.2 Ci impegniamo a:

- i. Lavorare in maniera trasversale ai diversi settori e livelli governativi, anche, ove appropriato, attraverso strategie nazionali di sviluppo, tenendo conto del loro contributo alla salute e all'equità nella salute e riconoscendo il ruolo cruciale dei ministeri della salute per la sensibilizzazione a questo proposito;
- ii. Elaborare politiche che siano inclusive e tengano conto dei bisogni dell'insieme della popolazione, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili e alle aree ad alto rischio;
- iii. Sostenere programmi di ricerca e inchieste ad ampio raggio per determinare le politiche e le azioni;
- iv. Promuovere la consapevolezza, la considerazione e una maggiore responsabilizzazione dei *policy maker* riguardo agli effetti di tutte le politiche sulla salute;
- v. Sviluppare approcci, compresi partenariati efficaci, per coinvolgere altri settori al fine di identificare i ruoli, singoli o congiunti, per il miglioramento della salute e la riduzione delle disuguaglianze nella salute;
- vi. Sostenere tutti i settori nello sviluppo di strumenti e capacità mirati ai determinanti sociali della salute a livello nazionale e internazionale;

- vii. Promuovere la collaborazione col settore privato, cautelandosi contro i conflitti di interesse, per contribuire al raggiungimento della salute tramite politiche e interventi mirati ai determinanti sociali della salute;
- viii. Applicare la risoluzione WHA62.14, che accoglie le raccomandazioni del rapporto finale della Commissione dei Determinanti Sociali della Salute;
- ix. Rafforzare la sicurezza sanitaria e la protezione della salute sul posto di lavoro, nonché la relativa supervisione, e incoraggiare il settore pubblico e quello privato a offrire condizioni di lavoro favorevoli alla salute al fine di contribuire alla promozione della salute per tutti;
- x. Promuovere e rafforzare l'accesso universale ai servizi sociali e ai livelli minimi di protezione sociale;
- xi. Accordare particolare attenzione, nelle politiche pubbliche e nei servizi sociali e sanitari, alle questioni relative alle differenze di genere e allo sviluppo nella prima infanzia;
- xii. Promuovere l'accesso a farmaci di prezzo contenuto, sicuri, efficaci e di qualità, anche attraverso la piena attuazione della Strategia Mondiale e del Piano d'Azione dell'OMS sulla sanità pubblica, l'innovazione e la proprietà intellettuale;
- xiii. Rafforzare la cooperazione internazionale al fine di promuovere l'equità nella salute in tutti i Paesi, facilitando, secondo modalità stabilite di comune accordo, il trasferimento di competenze, tecnologie e dati scientifici nel settore dei determinanti sociali della salute, così come lo scambio di buone pratiche per gestire l'elaborazione di politiche intersettoriali.

## **12. Promuovere la partecipazione all'elaborazione e all'attuazione delle politiche**

12.1 Riconoscendo l'importanza dei processi partecipativi nell'elaborazione e attuazione di politiche per una *governance* in grado di intervenire efficacemente sui determinanti sociali della salute:

12.2 Ci impegniamo a:

- i. Promuovere e migliorare l'inclusione e la trasparenza nell'ambito dell'elaborazione di politiche, della loro attuazione e della relativa responsabilizzazione in materia di salute e di *governance* sanitaria a ogni livello, anche attraverso il miglioramento dell'accesso all'informazione e alla giustizia e della partecipazione pubblica;
- ii. Potenziare il ruolo delle comunità e rafforzare il contributo della società civile nell'elaborazione e attuazione delle politiche, adottando misure che ne permettano l'effettiva partecipazione ai processi decisionali nel pubblico interesse;
- iii. Promuovere approcci di *governance* inclusivi e trasparenti, in grado di interfacciarsi tempestivamente con i settori coinvolti a tutti i livelli governativi e al contempo di promuovere la partecipazione sociale e coinvolgere la società civile e il settore privato, cautelandosi contro i conflitti d'interesse;

- iv. Tener conto degli specifici determinanti sociali che sono all'origine di disuguaglianze persistenti nella salute delle popolazioni indigene, nello spirito della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni, e dei loro bisogni particolari, e promuovere una collaborazione costruttiva con tali popolazioni nell'elaborazione e attuazione di politiche e programmi ad esse riferiti;
- v. Tener conto del contributo e delle capacità della società civile di intervenire nell'ambito della sensibilizzazione, mobilitazione sociale e attuazione riguardo ai determinanti sociali della salute;
- vi. Promuovere l'equità nella salute in tutti i Paesi, in particolare attraverso lo scambio di buone pratiche per quanto concerne l'allargamento della partecipazione all'elaborazione e attuazione delle politiche;
- vii. Promuovere la piena ed effettiva partecipazione dei Paesi sviluppati e in via di sviluppo alla formulazione e attuazione di politiche e misure mirate ai determinanti sociali della salute a livello internazionale.

### **13. Reindirizzare ulteriormente il settore sanitario verso la riduzione delle disuguaglianze nella salute**

13.1 Riconoscendo che l'accessibilità, la disponibilità, l'accettabilità, il costo contenuto e la qualità dell'assistenza sanitaria e dei servizi di sanità pubblica sono essenziali per il godimento del più elevato livello di salute raggiungibile, uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, e che il settore della salute dovrebbe intervenire con risolutezza per ridurre le disuguaglianze nella salute;

13.2 Ci impegniamo a:

- i. Mantenere e sviluppare politiche di sanità pubblica efficaci, mirate ai determinanti sociali, economici, ambientali e comportamentali della salute, con particolare enfasi sulla riduzione delle disuguaglianze nella salute;
- ii. Rafforzare i sistemi sanitari nella direzione di una copertura universale equa e promuovere l'accesso lungo tutto il corso dell'esistenza a servizi di promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione di qualità, con particolare attenzione a un'assistenza sanitaria primaria completa e integrata;
- iii. Creare, rafforzare e mantenere le capacità in materia di sanità pubblica, comprese quelle relative agli interventi intersettoriali, riguardo ai determinanti sociali della salute;
- iv. Creare, rafforzare e mantenere sistemi di finanziamento sanitario e di condivisione del rischio (*risk pooling*) in grado di evitare che il ricorso a cure mediche comporti un impoverimento delle persone;
- v. Promuovere meccanismi in grado di sostenere e rafforzare le iniziative della comunità nel campo dei sistemi di finanziamento sanitario e di condivisione del rischio;

- vi. Promuovere cambiamenti nel settore della salute, ove necessario, al fine di fornire le capacità e gli strumenti necessari ad intervenire per ridurre le disuguaglianze nella salute, anche tramite attività di collaborazione;
- vii. Integrare l'equità, con carattere prioritario, nei sistemi sanitari, nonché nella progettazione e implementazione dei servizi sanitari e dei programmi di sanità pubblica;
- viii. Interfacciarsi e collaborare con tutti i livelli e settori del governo, anche in maniera trasversale, promuovendo meccanismi per il dialogo, la soluzione dei problemi e la valutazione dell'impatto sulla salute, con particolare enfasi sull'equità, al fine di individuare e promuovere le politiche, i programmi, le pratiche e le misure legislative in grado di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della presente Dichiarazione Politica, e di adattare o riformare quelli che risultino pregiudizievoli per la salute e per l'equità nella salute;
- ix. Promuovere lo scambio di buone pratiche e di esperienze riuscite nell'ambito delle politiche, strategie e misure che permettano di reindirizzare ulteriormente il settore sanitario verso una riduzione delle disuguaglianze nella salute.

#### **14. Rafforzare la *governance* e la collaborazione a livello globale**

14.1 Riconoscendo l'importanza della cooperazione e della solidarietà internazionale nel beneficiare equamente tutte le persone, e il ruolo rilevante delle organizzazioni multilaterali nell'elaborare norme e linee guida e nell'individuare buone pratiche per sostenere gli interventi mirati ai determinanti sociali, nel facilitare l'accesso alle risorse finanziarie e alla cooperazione tecnica, nonché nell'esaminare e, ove necessario, modificare strategicamente le politiche e le pratiche che hanno un impatto negativo sulla salute e sul benessere delle persone;

14.2 Ci impegniamo a:

- i. Adottare approcci politici coerenti che siano fondati sul diritto di godere del più elevato livello di salute raggiungibile, tenendo conto del diritto allo sviluppo richiamato, tra gli altri, dalla Dichiarazione e dal Programma d'Azione di Vienna del 1993, con un'enfasi ancora rafforzata sui determinanti sociali della salute, al fine di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio;
- ii. Sostenere i livelli minimi di protezione sociale definiti dai Paesi in risposta alle proprie specifiche necessità e l'attività in corso nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite in materia di protezione sociale, compresa quella dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro;
- iii. Sostenere i governi nazionali, le organizzazioni internazionali, gli organismi non governativi e altri soggetti per intervenire sui determinanti sociali della salute e impegnarsi a far sì che gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo internazionale e quelli volti ad accrescere l'equità nella salute operino in sinergia;

- iv. Accelerare l'implementazione della Convenzione Quadro dell'OMS per la Lotta al Tabagismo da parte degli Stati Parte, tenendo conto del ventaglio completo delle misure, comprese quelle volte a ridurre il consumo e la disponibilità del tabacco, e incoraggiare i Paesi che non l'abbiano ancora fatto a pensare di aderire alla Convenzione Quadro, in quanto riconosciamo che ridurre in misura sostanziale il consumo di tabacco è un importante contributo all'azione sui determinanti sociali della salute e viceversa;
- v. Portare avanti, a livello locale, nazionale e internazionale, le azioni individuate nella Dichiarazione Politica della Riunione ad Alto Livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla Prevenzione e il Controllo delle Malattie Non Trasmissibili - con enfasi particolare sulla riduzione delle disuguaglianze nella salute;
- vi. Sostenere il ruolo di primo piano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'ambito della *governance* sanitaria mondiale e della promozione dell'armonizzazione delle politiche, dei piani e delle attività sui determinanti sociali della salute, insieme con gli organismi partner delle Nazioni Unite, le banche di sviluppo e altre rilevanti organizzazioni internazionali, in particolare per azioni congiunte di sensibilizzazione e per facilitare l'accesso alla fornitura di assistenza tecnica e finanziaria ai Paesi e alle regioni;
- vii. Sostenere gli sforzi dei governi per promuovere lo sviluppo di capacità e introdurre incentivi al fine di creare una forza-lavoro sostenibile in ambito sanitario e in altri settori, soprattutto nelle aree di maggiore necessità;
- viii. Potenziare la capacità dei governi nazionali di intervenire sui determinanti sociali della salute facilitando l'acquisizione di competenze e l'accesso alle risorse attraverso il sostegno delle agenzie delle Nazioni Unite competenti, in particolare l'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- ix. Promuovere la cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud nell'ambito della divulgazione delle iniziative, creazione di capacità e facilitazione del trasferimento di tecnologie, secondo modalità stabilite di comune accordo, per intervenire in maniera integrata sulle disuguaglianze nella salute, in conformità con le priorità e le esigenze nazionali, anche per quanto riguarda i servizi sanitari e la produzione farmaceutica, ove necessario.

## **15. Monitorare i progressi e aumentare la responsabilizzazione**

15.1 Riconoscendo che monitorare le tendenze delle disuguaglianze nella salute e l'efficacia delle misure intraprese per contrastarle è essenziale per compiere progressi significativi, che i sistemi informativi dovrebbero rendere più facile stabilire connessioni tra i risultati sanitari e le variabili di stratificazione sociale, e che i meccanismi di responsabilizzazione sono essenziali per orientare l'elaborazione delle politiche in ogni settore, tenuto conto dei diversi contesti nazionali:

15.2 Ci impegniamo a:

- i. Stabilire, potenziare e mantenere sistemi di monitoraggio che forniscano dati disaggregati per valutare le disuguaglianze nei risultati sanitari come anche nell'allocazione e utilizzo delle risorse;

- ii. Sviluppare e attuare misure per il benessere sociale risolutive, fondate sulle evidenze scientifiche e affidabili - basandosi ove possibile su indicatori, norme e programmi esistenti e considerando l'insieme del gradiente sociale - che vadano oltre la mera crescita economica;
- iii. Promuovere la ricerca sulle connessioni tra i determinanti sociali e i risultati in termini di equità nella salute, con particolare enfasi sulla valutazione dell'efficacia degli interventi;
- iv. Condividere sistematicamente dati e tendenze significativi nell'ambito dei diversi settori al fine di orientare le politiche e gli interventi;
- v. Migliorare l'accesso di tutti i settori della società ai risultati del monitoraggio e della ricerca;
- vi. Valutare le conseguenze delle politiche sulla salute e sugli altri obiettivi della società e tenerne conto nell'elaborazione delle politiche;
- vii. Ricorrere a meccanismi intersettoriali quali l'approccio della "Salute in tutte le politiche" per contrastare le disuguaglianze e intervenire sui determinanti sociali della salute; migliorare l'accesso alla giustizia e garantire una responsabilizzazione che possa essere monitorata;
- viii. Sostenere il ruolo di primo piano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle collaborazioni con altre agenzie delle Nazioni Unite per potenziare il monitoraggio dei progressi compiuti in materia di determinanti sociali della salute e fornire agli Stati Membri guida e sostegno nell'attuare un approccio basato sulla "Salute in tutte le politiche" al fine di contrastare le disuguaglianze nella salute;
- ix. Sostenere l'Organizzazione Mondiale della Sanità per i seguiti da dare alle raccomandazioni della Commissione sull'Informazione e la Responsabilizzazione per la Salute delle Donne e dei Bambini;
- x. Promuovere adeguati sistemi monitoraggio che tengano conto del ruolo di tutti gli *stakeholders*, comprese la società civile, le organizzazioni non governative e il settore privato, cautelandosi opportunamente contro i conflitti di interesse, nel processo di monitoraggio e valutazione;
- xi. Promuovere l'equità nella salute all'interno dei Paesi e fra i Paesi, monitorando i progressi compiuti a livello internazionale e migliorando la responsabilizzazione collettiva nel campo dei determinanti sociali della salute, in particolare attraverso lo scambio di buone pratiche in tale settore;
- xii. Rendere più universale l'accesso a innovazioni e tecnologie inclusive nel settore dell'informazione, ed estenderne l'utilizzo nei riguardi dei principali determinanti sociali della salute.



## **16. Appello per un'azione globale**

16.1 Noi, Capi di Governo, Ministri e rappresentanti governativi, riaffermiamo solennemente la nostra determinazione a intervenire sui determinanti sociali della salute per creare società dinamiche, inclusive, eque, economicamente produttive e in buona salute, e a superare gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo sostenibile a livello nazionale, regionale e mondiale. Esprimiamo il nostro fermo sostegno a tali obiettivi comuni e la nostra determinazione a raggiungerli.

16.2 Esortiamo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le agenzie delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali a fare opera di sensibilizzazione, a coordinarsi e a collaborare con noi per l'attuazione di queste misure. Riconosciamo che per un intervento globale sui determinanti sociali sarà necessario che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e le altre organizzazioni multilaterali acquisiscano maggiori capacità e conoscenze per l'elaborazione e la condivisione di norme, standard e buone pratiche. I nostri valori comuni e le responsabilità che abbiamo nei confronti dell'umanità ci spingono a onorare l'impegno preso di intervenire sui determinanti sociali della salute. Crediamo fermamente che agire in tal senso non solo costituisca un imperativo dal punto di vista morale e da quello dei diritti dell'uomo, ma sia anche indispensabile per promuovere il benessere dell'umanità, la pace, la prosperità e lo sviluppo sostenibile. Esortiamo la comunità internazionale a sostenere i Paesi in via di sviluppo nell'attuazione di tali interventi, attraverso lo scambio delle migliori pratiche, la fornitura di assistenza tecnica e la semplificazione dell'accesso alle risorse finanziarie, riaffermando nel contempo le disposizioni della Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite e del Consenso di Monterrey adottato dalla Conferenza Internazionale sul Finanziamento allo Sviluppo.

16.3 Esortiamo i Paesi sviluppati che si sono impegnati a raggiungere l'obiettivo di devolvere lo 0,7% del PIL per l'aiuto pubblico allo sviluppo entro il 2015, e quei Paesi sviluppati che non l'hanno ancora fatto, a produrre sforzi concreti supplementari per onorare gli impegni presi al riguardo. Esortiamo inoltre i Paesi in via di sviluppo a basarsi sui progressi compiuti per garantire che l'aiuto pubblico allo sviluppo venga utilizzato efficacemente per contribuire a raggiungere gli obiettivi e i target in materia di sviluppo.

16.4 Prossimamente, i leader mondiali si riuniranno nuovamente qui a Rio de Janeiro per studiare come raccogliere la sfida dello sviluppo sostenibile lanciata venti anni fa. La presente Dichiarazione Politica riconosce l'importanza delle politiche necessarie per garantire sia lo sviluppo sostenibile sia l'equità nella salute attraverso l'intervento sui determinanti sociali della salute.

16.5 Raccomandiamo che l'approccio basato sui determinanti sociali venga tenuto in debito conto nell'attuale processo di riforma dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Raccomandiamo inoltre che la sessantacinquesima Assemblea Mondiale della Sanità adotti una risoluzione di approvazione della presente Dichiarazione Politica.